Scritto da Red.
Venerdì 16 Settembre 2022 19:14



TREVICO – “Sono qui innanzi tutto per sottolineare il lavoro straordinario che è stato fatto, voi sapete che c’è stata anche la rescissione contrattuale, è stato un calvario con l’impresa che doveva realizzare i lavori. Poi, dopo 20 anni, sono stati completati in pieno clima Covid, quindi è stato un miracolo doppio. Ma al di là di questo io sono qui per testimoniare un’attenzione particolare della Regione per tutte le aree interne del nostro territorio. Portare il metano qui significa creare il presupposto per uno sviluppo straordinario. È evidente che un imprenditore che deve aprire l’azienda se non c’è il gas non viene, hanno costi ulteriori, al di là adesso dei problemi energetici. Ma è chiaro che questo è un incentivo formidabile a rafforzare anche l’area industriale. Con la mia presenza ho voluto confermare che la Regione Campania è interessata allo sviluppo, è interessata a finanziare anche investimenti particolarmente significativi a tutta l’area interna”: è quanto dichiarato dal presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, oggi a Trevico - il paese più alto dell’Irpinia e dell’intera regione Campania con i suoi 1.094 metri - dove, presso la Stazione Enogastronomica della Valle dell’Ufita, in località Sant’Antuono, ha preso parte alla cerimonia di accensione della fiammella che consentirà alla Sidigas di portare il gas ai Comuni della Baronia, vale a dire Castel Baronia, Carife, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Trevico, Vallesaccarda, Scampitella e Vallata.

Alla presentazione dell’impianto, oltre a Dario Scalella, delegato della Sidiga, hanno preso parte amministratori e sindaci dei paesi interessati con il primo cittadino di Trevico, Nicolino Rossi, a fare gli onori di casa.

De Luca ha respinto, poi, dinanzi a taccuini e microfoni, le accuse di fare solo passerelle: “Sono dei somari, veramente dei somari perché quello che abbiamo fatto per le aree interne non l’ha fatto nessuno: da quando abbiamo ripreso in mano il cantiere della Lioni-Grottaminarda, che era bloccato ed è stato ripreso dalla Regione Campania, ai 214 milioni di euro che abbiamo dato alla Provincia di Avellino cinque anni fa, è stato il primo contributo che abbiamo dato alle aree interne per la viabilità perché le Province non avevano un euro. abbiamo fatto, in tre quattro anni, quello che non è stato fatto mai per tutte le aree interne. Quindi, non mi rompano le scatole sinceramente e ci facciano lavorare in pace”.